

Il numero corrente e l'archivio completo di questa rivista sono disponibili su Emerald Insight all'indirizzo: <https://www.emerald.com/insight/1368-5201.htm>

Riciclaggio di denaro in casinò australiani

John Langdale

Dipartimento di Studi sulla Sicurezza e Criminologia, Facoltà di Lettere,
Macquarie University, North Ryde, Australia

Riciclaggio di denaro
casinò
australiani

99

Astratto

Scopo – Questo studio mira a esaminare il ruolo dei casinò australiani nel facilitare il riciclaggio di denaro e la fuga di capitali cinesi.

Progettazione/metodologia/approccio – I rapporti e le trascrizioni delle prove provenienti dalle indagini governative sul riciclaggio di denaro nei casinò australiani sono integrati con analisi della criminalità transnazionale asiatica.

Risultati – Il riciclaggio di denaro nei casinò australiani è collegato alla criminalità transnazionale e alla fuga di capitali cinesi. Un risultato fondamentale è che gli operatori di junket svolgono un ruolo chiave nel facilitare il riciclaggio di denaro. I casinò sono particolarmente esposti alle influenze criminali del mercato del gioco d'azzardo cinese, poiché hanno utilizzato operatori di junket e banche clandestine, molte delle quali sono strettamente legate a importanti gruppi criminali cinesi di Hong Kong e Macao.

Limitazioni/implicazioni della ricerca – Sono disponibili pochissime informazioni sul riciclaggio di denaro nei casinò australiani e questa ricerca si è basata sulle indagini governative condotte negli ultimi due anni sull'argomento.

Implicazioni pratiche – L'attenzione dell'autore sul riciclaggio di denaro nei casinò australiani nel contesto della criminalità transnazionale nell'area Asia-Pacifico è importante per le autorità di regolamentazione federali e statali alle prese con la rapida evoluzione delle problematiche legate al riciclaggio di denaro. Le indagini governative hanno riconosciuto che il riciclaggio di denaro era correlato alla criminalità transnazionale, ma non hanno avuto il tempo e le risorse per approfondire l'argomento. Il documento offre alle autorità di regolamentazione dei casinò e ai reati finanziari dei governi statali una prospettiva internazionale più ampia per anticipare le future pressioni in materia di riciclaggio di denaro e criminalità che i casinò australiani dovranno affrontare.

Implicazioni sociali – Il riciclaggio di denaro nei casinò australiani ha avuto conseguenze sociali devastanti sulla comunità. La mia ricerca contribuisce a focalizzare l'attenzione sui problemi della criminalità transnazionale e del riciclaggio di denaro.

Originalità/valore – Poche ricerche hanno esaminato i legami tra casinò e criminalità transnazionale.

Questo studio ha rilevato che i casinò australiani venivano utilizzati per riciclare i proventi del traffico di droga e per facilitare la fuga di capitali cinesi. Sebbene i casinò siano stati costretti dalle inchieste governative a inasprire i controlli antiriciclaggio, è probabile che in futuro ci saranno pressioni per allentare tali controlli a causa della concorrenza di altri casinò nella regione Asia-Pacifico.

Parole chiave Casinò, Australia, Riciclaggio di denaro, Criminalità transnazionale, Cina, Droghe illegali,

Fuga di capitali, gruppi della triade cinese

Tipo di carta Articolo di ricerca

Introduzione II

numero di casinò nella regione Asia-Pacifico è aumentato rapidamente, in parte in risposta alla domanda dei giocatori cinesi. Allo stesso tempo, la criminalità transnazionale è cresciuta nella regione.



© John Langdale. Pubblicato da Emerald Publishing Limited. Questo articolo è pubblicato con licenza Creative Commons Attribuzione (CC BY 4.0). Chiunque può riprodurre, distribuire, tradurre e creare opere derivate da questo articolo (sia per scopi commerciali che non commerciali), a condizione che venga pienamente attribuita la pubblicazione originale e gli autori. I termini completi di questa licenza sono disponibili all'indirizzo <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>

Rivista di controllo del riciclaggio di denaro
Vol. 26 n. 7, 2023 pp.
99-109
Emerald Publishing Limited
1368-5201

DOI [10.1108/JMLC-09-2022-0136](https://doi.org/10.1108/JMLC-09-2022-0136)

regione, con i criminali alla ricerca di ulteriori mezzi per riciclare i proventi del crimine. La combinazione di queste due tendenze ha creato gravi minacce di riciclaggio di denaro per i casinò della regione.

Mi concentro sul riciclaggio di denaro nei casinò australiani. I casinò australiani sono stati recentemente oggetto di indagini governative sul riciclaggio di denaro associato al traffico di droga e alla fuga di capitali cinesi. Sebbene le indagini governative abbiano riconosciuto che il riciclaggio di denaro nei casinò è correlato alla criminalità transnazionale, la prospettiva internazionale è stata una questione marginale piuttosto che centrale nei loro rapporti.

I casinò sono esposti a minacce a lungo termine derivanti dalla criminalità transnazionale: ingenti quantità di denaro vengono riciclate dai proventi della criminalità transnazionale, poiché il consumo di droghe illegali è elevato in Australia. Allo stesso modo, la fuga di capitali cinesi è consistente in Australia, poiché il Paese è una destinazione attraente per l'immigrazione cinese e i casinò hanno attratto giocatori cinesi VIP (Very Important Person) che necessitano di somme ingenti con cui giocare.

I casinò sono associati a significative minacce criminali perché sono attività ad alto consumo di denaro contante, il che li espone al rischio di riciclaggio di denaro. Vengono utilizzati per facilitare furti, frodi, riciclaggio di denaro e altri reati [Financial Action Task Force (FATF), 2009, pp. 25–26]. Le minacce criminali sono particolarmente evidenti nel mercato VIP, perché è comune che i giocatori giochino con grandi quantità di denaro contante, la cui origine e proprietà finale potrebbero non essere facilmente individuabili, consentendo ai criminali di mascherare i proventi del crimine come se fossero giocatori d'azzardo con puntate elevate (Sharp, 2020a, p. 35).

La criminalità transnazionale è aumentata rapidamente nella regione dell'Asia orientale [Ufficio delle Nazioni Unite per la Drogena e il Crimine (UNODC), 2019]. Gli effetti di delocalizzazione stanno avendo un impatto significativo sulla produzione di droghe illegali, con la repressione della criminalità in Cina che ha spostato la produzione verso i paesi corrotti della regione del Mekong (Myanmar, Laos e Cambogia). Si sa poco sui flussi di riciclaggio di denaro associati a questa criminalità transnazionale. È probabile che una percentuale sostanziale di questi flussi rimanga nel paese d'origine e nei paesi limitrofi della regione del Mekong, ma somme significative vengono riciclate a livello internazionale.

Più in generale, i principali flussi finanziari illeciti (IFF) si verificano a livello globale e nella regione Asia-Pacifico. Gli IFF sono stati definiti come il movimento di denaro attraverso i confini che risulta illegale nella sua origine (ad esempio corruzione, contrabbando e droghe illegali), nel suo trasferimento (ad esempio evasione fiscale e violazione dei controlli valutari) o nel suo utilizzo (ad esempio finanziamento del terrorismo; Herbert, 2020, p. 2).

La fuga di capitali cinesi è un'importante fonte di flussi finanziari illeciti (IFF) nella regione Asia-Pacifico. Questi capitali non sono necessariamente guadagnati illegalmente in Cina, ma violano i controlli cinesi sui capitali, che limitano i trasferimenti a non più di 50.000 dollari all'anno. I cinesi benestanti utilizzano diversi metodi per trasferire il loro denaro all'estero, e le banche clandestine rappresentano un mezzo significativo per trasferire il denaro.

Il gioco d'azzardo nei casinò è una delle cause più diffuse della fuga di capitali tra i ricchi cinesi.

Gli scopi di questo documento sono di esaminare: la

natura del riciclaggio di denaro nei casinò australiani nel contesto della criminalità transnazionale nella regione Asia-Pacifico; il ruolo dei casinò

nel facilitare la fuga di capitali cinesi; e la concorrenza tra casinò nella regione Asia-Pacifico.

Contesto I

resoconti dei giornalisti investigativi (programma "Four Corners" dell'Australian Broadcasting Corporation e Nick McKenzie e colleghi dei quotidiani australiani The Age/Sydney Morning Herald) hanno suscitato preoccupazione nell'opinione pubblica in merito al riciclaggio di denaro nei casinò in Australia. Questi resoconti sono stati un fattore importante

spingendo i rispettivi governi statali a commissionare indagini sul riciclaggio di denaro nei casinò.

Mi concentro sulle due più grandi società di casinò in Australia: Crown Casino e Star Entertainment. Crown gestisce casinò a Melbourne e Perth, e ha aperto a Sydney nel 2022. Star ha un fatturato inferiore e gestisce un casinò a Sydney e due nel Queensland.

Gli enti di regolamentazione dei casinò del governo statale hanno fatto poco per regolamentare i casinò, preferendo un modello basato sul rischio. Il governo del Nuovo Galles del Sud (NSW) ha smantellato la Casino Control Authority e l'ha sostituita con l'Independent Liquor and Gaming Authority, un gruppo che regolamenta tutte le attività di gioco nello stato ([Bergin, 2021](#), pp. 37-43). Tuttavia, a seguito delle indagini governative altamente critiche nei diversi stati, questo approccio disinvolto alla regolamentazione è stato abbandonato e i governi statali si sono resi conto tardivamente della necessità di regolamentare il loro settore dei casinò, afflitto da un'elevata criminalità.

L'agenzia australiana per la regolamentazione del riciclaggio di denaro, Austrac, così come le forze dell'ordine, si sono dimostrate inefficaci nell'affrontare i problemi di criminalità associati ai casinò. Queste agenzie si sono trovate a fronteggiare potenti società di casinò che facevano attivamente pressioni sui governi statali per promuovere i propri interessi commerciali. Inoltre, i governi statali non avevano la volontà politica di affrontare il problema della criminalità; erano più interessati ad aumentare il gettito fiscale, l'occupazione e il turismo generati dai casinò.

L'inchiesta Bergin nel Nuovo Galles del Sud sul Crown Casino è stata la prima e più completa indagine condotta in Australia ([Bergin, 2021](#)). Successive indagini in altri stati hanno utilizzato molti dei risultati dell'inchiesta Bergin. L'inchiesta Bergin è stata seguita dall'inchiesta Finkelstein nel Victoria ([inchiesta Finkelstein, 2021](#)) e dalla Commissione Reale di Perth (2022). Più recentemente, la Star Entertainment è stata oggetto dell'inchiesta Bell nel Nuovo Galles del Sud ([Bell, 2022](#)), con un'indagine di follow-up sulle attività della Star nel Queensland (inchiesta Goterson) la cui relazione è prevista per la fine del 2022.

Utilizzo le trascrizioni delle prove e i rapporti finali delle indagini commissionate dal governo sul riciclaggio di denaro nei casinò di vari stati australiani. Le problematiche relative al riciclaggio di denaro e alla criminalità transnazionale individuate in queste indagini si inseriscono nel più ampio contesto della criminalità transnazionale cinese nella regione Asia-Pacifico.

Casinò e mercato del gioco d'azzardo internazionale cinese nella regione Asia-Pacifico

Esiste una forte concorrenza tra i casinò di diversi paesi della regione Asia-Pacifico per attrarre il mercato del gioco d'azzardo internazionale cinese, in particolare nel mercato VIP. La Cina è un enorme mercato per il gioco d'azzardo internazionale, data la massiccia crescita del turismo internazionale cinese nel periodo pre-Covid.

La rapida crescita economica della Cina e l'aumento del reddito disponibile hanno portato a un aumento del turismo internazionale, che spesso include anche il gioco d'azzardo. Le partenze turistiche in uscita sono aumentate da 10 milioni nel 2000 a 130 milioni nel 2017, con una spesa di 115,29 miliardi di dollari. La Cina è stata la principale fonte di spesa turistica outbound al mondo. La crescita della classe media cinese, l'allentamento delle normative sui viaggi, le destinazioni e i voli charter low cost hanno contribuito a questa crescita ([Zhu et al., 2021](#), p. 1). I paesi dell'Asia-Pacifico dominano le destinazioni turistiche cinesi, sebbene dal 2020, con la pandemia di Covid-19, questo mercato turistico internazionale abbia subito un crollo.

I giocatori d'azzardo cinesi internazionali possono essere suddivisi in diverse categorie:

- mercato di massa (piccoli giocatori);
- massa premium (da giocatori medi a grandi); e VIP o high roller (generalmente associati agli operatori di viaggi organizzati, che organizzano viaggi, alloggi e fiches per il gioco d'azzardo).

La maggior parte dei problemi di criminalità sono associati ai giocatori VIP che partecipano ai viaggi organizzati.

Macao ha registrato una crescita molto rapida nel settore dei casinò, con un fatturato lordo del gioco d'azzardo che ha raggiunto i 45 miliardi di dollari nel 2013 e che ha rappresentato l'88% del suo prodotto interno lordo nel 2014. Inoltre, le entrate derivanti dal gioco d'azzardo rappresentavano l'83,5% delle entrate governative (Liu, 2015, pp. 500-501). Il successo di Macao ha spinto altri paesi dell'Asia-Pacifico ad adottare una strategia turistica incentrata sul gioco d'azzardo, nella speranza che ciò avrebbe attratto ingenti entrate turistiche, aumentato l'occupazione e contribuito in modo significativo alle entrate fiscali.

Il governo cinese ha represso la corruzione e la criminalità legate al gioco d'azzardo a Macao dopo il 2013, in particolare nel mercato VIP, caratterizzato da un'elevata criminalità (Bromberg, 2020, p. 72). Questa repressione ha contribuito in modo determinante alla crescita dei casinò in tutta la regione, alla ricerca di nuove quote di mercato, mentre gli operatori di junket e i loro giocatori VIP si allontanavano dal gioco d'azzardo a Macao.

Criminalità transnazionale, riciclaggio di denaro e casinò nella regione Asia-Pacifico Collego il riciclaggio di denaro nei casinò australiani al ruolo dell'Australia nella criminalità transnazionale nella regione Asia-Pacifico. Mi concentro sui gruppi criminali transnazionali cinesi, poiché sono noti per utilizzare i casinò per riciclare i proventi delle loro attività criminali, sebbene i gruppi cinesi dediti al riciclaggio di denaro riciclini denaro anche per altri gruppi criminali per conto di una commissione [GAFI (Financial Action Task Force), 2018].

Nel 2019, l'UNODC ha stimato che il mercato delle metanfetamine nella regione Asia-Pacifico valesse tra i 30 e i 61 miliardi di dollari. Il mercato dell'eroina è in calo, ma si attestava tra i 9 e i 10 miliardi di dollari (UNODC, 2019, p. 3). È probabile che il mercato complessivo delle droghe illegali abbia continuato a crescere, in particolare per quanto riguarda le metanfetamine (UNODC, 2022). La redditività di questo traffico di droga illegale ha comportato la necessità di riciclare ingenti quantità di denaro nella regione. I casinò rappresentano uno dei mezzi per riciclare il denaro.

I gruppi criminali cinesi dominano il mercato criminale transnazionale nella regione Asia-Pacifico (Felbab-Brown, 2022). L'Australia è collegata a molteplici reti criminali transnazionali, che spesso coinvolgono gruppi criminali cinesi e latinoamericani (McCarthy-Jones et al., 2020). Mi concentro su una di queste reti, che collega l'Australia ai gruppi criminali transnazionali cinesi che trafficano metanfetamine. I precursori chimici vengono spediti dalla Cina per produrre metanfetamine nello Stato Shan in Myanmar (UNODC, 2020, p. 14). La droga viene poi trafficata in Australia.

Lo spostamento della produzione di metanfetamine dalla Cina allo Stato Shan in Myanmar dopo il 2015 ha portato allo spostamento delle reti di traffico verso il Sud-est asiatico (UNODC, 2019; Felbab-Brown, 2022, p. 27). Ad esempio, nel 2017 Thailandia e Malesia si sono classificate rispettivamente al secondo e al terzo posto come principali punti di partenza per le metanfetamine sequestrate in Australia, mentre nel 2015 Cina e Hong Kong erano i due principali punti di imbarco per le metanfetamine trafficate in Australia (UNODC, 2019, p. 33). Il mercato australiano delle metanfetamine è rifornito principalmente dal Myanmar e il traffico illegale di droga è controllato dalla criminalità transnazionale cinese (Felbab-Brown, 2022, p. 28).

Douglas, responsabile regionale dell'UNODC, sottolinea che la produzione di metanfetamine in Myanmar ha avuto un ruolo importante nell'espansione del ruolo del Sud-est asiatico come regione di origine e transito per i mercati dell'intera area Asia-Pacifico, ma l'Australia occupa un posto di rilievo come destinazione (Parpart, 2019).

Intermediari che facilitano flussi finanziari illeciti nei casinò Numerosi intermediari cinesi facilitano flussi finanziari illeciti attraverso i casinò. Queste reti sono collegate a Macao, Hong Kong e alla Cina meridionale, spesso utilizzando canali bancari clandestini o reti hawala.

Operatori di junket

Gli operatori di junket sono un gruppo di intermediari originari di Macao per facilitare le attività di gioco dei giocatori VIP cinesi, ma che si sono poi diffusi nei casinò di altri paesi.

Molti junket hanno legami con la criminalità organizzata di Macao ([Lo e Kwok, 2017](#)). Questi legami criminali hanno seguito gli operatori dei junket anche in altri Paesi.

Gli operatori di junket sono un gruppo di intermediari nato a Macao per soddisfare le esigenze finanziarie dei giocatori VIP. Gli operatori di casinò australiani hanno fatto molto affidamento sui junket per il successo duraturo del mercato VIP, per una serie di motivi:

Le restrizioni legali sulla promozione del gioco d'azzardo in Cina rendono importante per i casinò utilizzare i junket per reclutare giocatori VIP in Cina; i junket

svolgono un ruolo importante nel fornire credito ai giocatori VIP e sono stati descritti come mini-banche; sono responsabili dei

debiti dei giocatori e hanno assunto il ruolo di far rispettare tali debiti ([Sharp, 2020b](#), p. 4984).

Riciclaggio di denaro
casinò
australiani

103

I grandi operatori di piattaforme di junket spesso operano a livello internazionale e soddisfano le esigenze di gioco dei giocatori VIP cinesi in qualsiasi casinò scelgano di giocare.

Inoltre, i grandi junket si sono diversificati, diventando proprietari e gestori di casinò, perché questo consente loro di mantenere il business dei loro giocatori VIP, anziché condividerlo con casinò esterni ([Bromberg, 2020](#)). Un altro motivo è che il modello junket è minacciato dalle normative a Macao e i junket si stanno spostando verso altre attività.

Esistono catene del valore lunghe e complesse associate ai flussi di fondi legati ai viaggi di piacere (che coinvolgono sia il gioco d'azzardo che i servizi finanziari) che rendono difficile per una singola entità segnalante comprendere lo scopo delle transazioni o la titolarità effettiva dei fondi trasferiti ([Austrac, 2022](#), par. 477g). Ciò è supportato dalle prove fornite da Nicholas Stokes di Crown Casino, il quale ha sostenuto che, poiché le banche non erano disposte a essere coinvolte in transazioni finanziarie con i casinò, erano costrette a utilizzare operatori di rimesse. Ciò comportava rischi elevati, in particolare per i fondi provenienti dalla Cina ([Stokes, 2021](#), p. 367).

I rischi erano aggravati dal fatto che l'operatore del junket non visitava il casinò molto spesso, quindi generalmente le transazioni finanziarie avvenivano con rappresentanti del junket che di fatto erano sconosciuti al casinò ([Stokes, 2021](#), p. 374). Questi rappresentanti del junket si spostavano spesso da un junket all'altro, aumentando ulteriormente l'incertezza sul loro status per gli operatori del casinò ([Sharp, 2020b](#), p. 5023). Ad esempio, un rappresentante del junket, Simon Pan, è stato coinvolto in diversi junket nel casinò del Crown Casino di Melbourne. Pan è il proprietario di un bordello a Melbourne, con accuse da parte dei media di legami con la criminalità organizzata e la tratta di esseri umani di donne provenienti dall'Asia ([Sharp, 2020b](#), p. 5029). I rischi derivavano anche dal fatto che gli operatori del junket erano di proprietà di azionisti e direttori, la maggior parte dei quali erano sconosciuti al casinò ([Stokes, 2021](#), p. 375). È probabile che alcuni di questi proprietari fossero criminali di Macao e della Cina meridionale.

Legami con la criminalità transnazionale cinese

Molti operatori di junket hanno stretti legami con la criminalità organizzata. L'inchiesta Bergin sui casinò ha evidenziato gli stretti legami tra i principali operatori di junket e i gruppi di narcotrafficanti ([Asian Racing Federation, 2021](#), p. 13; [Bergin, 2021](#), p. 63, p. 298).

Le attività illecite sono importanti nell'erogazione del credito e nel recupero crediti in Cina, poiché i debiti di gioco d'azzardo sono legalmente inesigibili. Crown Casino ha istituito una strategia di programma di junket per gestire i giocatori VIP, principalmente perché Crown non avrebbe dovuto preoccuparsene.

riscossione dei debiti: i junket avevano legami con la criminalità organizzata in Cina che avrebbe riscuotuto qualsiasi debito ([Bergin, 2021](#), pp. 313–315).

Gli operatori di junket utilizzano anche banche clandestine per trasferire fondi fuori dalla Cina, un'attività illegale secondo la legge cinese. Inoltre, la mancanza di trasparenza delle operazioni di junket nei casinò, l'anonimato dei partecipanti e l'oscurità della titolarità effettiva, dell'origine e della distribuzione dei fondi junket offrono opportunità di sfruttamento criminale ([Bergin, 2021](#), p. 67). Gli operatori di junket si sono diversificati da Macao ad altri siti di casinò dell'Asia-Pacifico, gestendo sistemi informali di trasferimento di fondi in tutta la regione, rendendo i junket operatori panasiatici di gioco d'azzardo illegale e riciclaggio di denaro ([Asian Racing Federation, 2021](#), p. 14).

L'inchiesta Bergin ([Bergin, 2021](#), p. 303) ha documentato le interconnessioni tra organizzazioni dedicate al traffico di droga illegale, operatori di junket e Crown Casino. Di particolare importanza è l'organizzazione dedicata al traffico di droga illegale, The Company, un'alleanza di cinque importanti gruppi criminali cinesi, pesantemente coinvolti nel traffico di droga illegale e nel riciclaggio di denaro ([Allard, 2019; Parpart, 2019](#)). È stato segnalato che The Company è responsabile fino al 70% di tutto il traffico di droga in Australia negli ultimi due decenni ([McKenzie et al., 2019](#)).

Diversi operatori di junket avevano rapporti con la Società. Uno di loro era un uomo di Melbourne, Suky Lieu, condannato per traffico illegale di droga. Il socio di Lieu, Roy Moo, è stato condannato per riciclaggio di denaro nel 2013 e incarcерato. Gli è stato impedito di frequentare il Crown Casino di Melbourne, ma continuava a organizzare il riciclaggio di fondi a Hong Kong per conto della Società. Ha effettuato diversi trasferimenti alla Bank of China di Hong Kong dal conto bancario del Crown Casino in Australia ([Aspinall, 2020](#), p. 5068). Moo riciclava denaro tramite un conto VIP di proprietà di un operatore di junket indonesiano, il Madam Ang Junket Group, che impiegava Moo. Inoltre, il junket Hot Pot, tramite il suo operatore Ng Chi Un, era collegato a Tse Chi Lop, l'allora capo della Società. Questa gita generò centinaia di milioni di dollari di fatturato per Crown ([Bergin, 2021](#), p. 306; [Sharp, 2020b](#), pp. 5000–5002).

Anche il Neptune Group, un importante operatore di piattaforme di junket, era coinvolto nel traffico di droga. Diverse persone associate al Neptune Group sono state associate alla criminalità organizzata di Hong Kong e l'inchiesta Bergin ha avuto difficoltà a districare le complesse partecipazioni azionarie ([Bergin, 2021](#), p. 309; [Sharp, 2020c](#), pp. 5023-5024). Infine, un junket gestito da Song Zzehai è stato accusato di aver gestito un'organizzazione di gioco d'azzardo illegale in Cina nel 2016, ma la Crown ha continuato a trattare con lui.

Esistono interrelazioni poco chiare e scarsamente documentate tra operatori di junket, banche clandestine e importanti figure della criminalità transnazionale. Ad esempio, sono state avanzate accuse da parte dei media sui legami criminali tra interessi aziendali coinvolti nel casinò della Star Entertainment a Brisbane, nel Queensland ([Robertson et al., 2022](#)). In particolare, Chai Tai Fook, controllata dalla famiglia Cheng di Hong Kong, è partner del nuovo casinò Star in costruzione a Brisbane. Chow Tai Fook e le società associate sono legate da decenni alla criminalità organizzata cinese, in particolare al famigerato membro della Triade di Macao, Wan Kuok-Koi (alias "Dente Rotto"), coinvolto in diversi progetti di casinò nel Sud-est asiatico.

Suncity è il più grande operatore di viaggi organizzati al mondo, sebbene il suo futuro a Macao e in Cina sia incerto, dato che il suo ex CEO Alvin Chau è stato arrestato in Cina per riciclaggio di denaro e altre attività criminali nel novembre 2021. Suncity era una delle principali fonti di guadagno per Crown e Star Entertainment. È stato affermato che Chau abbia legami con il gruppo criminale 14K Triad ([Bergin, 2021](#), p. 307). Tuttavia, il beneficiario finale di Suncity era Heung Wah-Keung, membro di un'organizzazione triade ([Sharp, 2020b](#), p. 5004).

Cheng Tink Kong è il socio in affari di Chau, è anche membro della Triade 14K ed è sospettato di essere coinvolto in scommesse illegali, traffico di droga e riciclaggio di denaro ([Arnott, 2022](#)).

Le indagini Bergin e Finkelstein hanno scoperto che sacchi di denaro venivano introdotti nella "gabbia" del casinò di Suncity in buste della spesa. Centinaia di migliaia di dollari in contanti passavano attraverso lo sportello e non venivano effettuati controlli sulla provenienza del denaro ([Bergin, 2021](#), p. 235; [Inchiesta Finkelstein, 2021](#), p. 219). La "gabbia" del casinò di Suncity è parte di un problema più generale, poiché i grandi operatori di piattaforme di junket spesso gestiscono sale separate all'interno dei casinò, il che comporta gravi problemi di supervisione: sono di fatto dei mini-casinò con il proprio personale. Crown Casino non aveva alcun controllo antiriciclaggio sulle attività di Suncity.

Concorrenza tra i casinò dell'Asia-Pacifico I casinò della regione Asia-Pacifico competono per conquistare quote di mercato nel mercato VIP, puntando in particolare al mercato cinese. La crescente repressione della corruzione in Cina dopo il 2013 ha rappresentato un incentivo per i casinò a cercare di attrarre giocatori VIP cinesi lontano da Macao.

I casinò australiani hanno adottato un comportamento competitivo aggressivo per conquistare quote di mercato rispetto ad altri casinò in Australia e nella regione Asia-Pacifico. Hanno ignorato le responsabilità antiriciclaggio e le normative cinesi sul trasferimento di capitali esteri. Il loro obiettivo principale era quello di aumentare aggressivamente la quota di mercato nel segmento VIP ([Bell, 2022](#), p. 194).

Nel 2014-15, il Crown Casino ha ideato una strategia per portare grandi eventi di gioco in Australia. James Packer, azionista di maggioranza di Crown, ha promosso questa strategia, constatando che aveva funzionato bene a Macao. Packer mirava a triplicare la quota australiana del mercato internazionale del gioco d'azzardo VIP e prevedeva di farlo attraverso junket di piattaforme e la sua joint venture con una delle principali società di casinò di Macao, Melco Crown ([Sharp, 2020c](#), p. 5056). Un vantaggio importante per Crown nel perseguire questa strategia era la riduzione del rischio di credito, poiché i junket si facevano carico dei debiti dei loro giocatori VIP. Crown riteneva che

il futuro successo del suo casinò VIP a Sydney, a Barangaroo, dipendesse dagli sforzi della rete di vendita della sua attività VIP International e degli operatori dei junket nel promuovere Crown Sydney come un resort integrato che si rivolgeva ai giocatori VIP in una sofisticata destinazione turistica di lusso (Bergin, 2022, pp. 15–26, p. 242). Inoltre, Crown ha inviato personale di marketing in Cina per attrarre giocatori d'azzardo, una strategia che ha violato la legge cinese e ha portato all'arresto di 19 membri del personale nell'ottobre 2016 ([Bergin, 2021](#), p. 252, p. 292). L'aggressiva strategia di Crown di organizzare viaggi di piacere ha esposto l'Australia alla criminalità transnazionale cinese nel settore dei casinò.

Star Entertainment si contendeva il mercato dei junket. Dopo l'arresto dei dipendenti del Crown Casino in Cina nell'ottobre 2016, Star riuscì ad accaparrarsi altri clienti provenienti dalla Cina ([Sharp, 2022](#), p. 3989). Star era preoccupata per l'impatto del progetto del Crown Casino di Sydney, che si sarebbe concentrato esclusivamente sui giocatori VIP, e stava cercando di incrementare il più possibile la sua quota di mercato prima dell'apertura.

I casinò australiani hanno fatto una concorrenza aggressiva, facilitando la fuga di capitali cinesi. Hanno permesso ai giocatori VIP di ottenere fondi per il gioco d'azzardo consentendo loro di addebitare sulle loro carte di credito "servizi alberghieri", quando in realtà gran parte degli addebiti era destinata al gioco d'azzardo. Le carte China UnionPay non sono consentite per il gioco d'azzardo, ma sia Crown Casino che Star Entertainment hanno ignorato queste regole. Crown Casino ha ideato una procedura China UnionPay per eludere le restrizioni valutarie cinesi e consentire il trasferimento illegale di fondi dalla Cina. Tra il 2012 e il 2016, ricchi cinesi hanno trasferito fino a 160 milioni di dollari australiani da conti in Cina al Crown Towers Hotel di Melbourne, presumibilmente per servizi alberghieri, ma in realtà per il gioco d'azzardo. Queste azioni violavano le norme cinesi sui trasferimenti internazionali di valuta e anche le leggi australiane sul riciclaggio di denaro ([Inchiesta Finkelstein, 2021](#), p. 2).

Riciclaggio di denaro
casinò
australiani

Star Entertainment ha seguito una strategia simile nel suo casinò di Sydney. Tra giugno 2013 e marzo 2020, Star ha consentito a 1.307 clienti di utilizzare le carte di debito China UnionPay per prelevare un totale di 908 milioni di dollari australiani ([Bell, 2022](#), Vol. 1, p. 207). Uno dei maggiori utilizzatori, Dong Fang Lee, ha utilizzato la carta in modo intensivo, prelevando 70 milioni di dollari australiani tra il 2014 e il 2015 ([Sharp, 2022](#), pp. 4148-4149). Non ha mai soggiornato in hotel, nonostante la carta apparentemente fosse destinata alle spese alberghiere. Non ha utilizzato tutte le fiches ricevute e ha finito per incassarne alcune, utilizzando la carta China UnionPay come se fosse un bancomat per trasferire denaro dalla Cina all'Australia ([Sharp, 2022](#), p. 4026).

Star Entertainment ha scoperto che la crescente portata delle restrizioni del governo cinese sui deflussi di capitali dei giocatori d'azzardo cinesi stava ostacolando la sua attività. Star ha incoraggiato i giocatori VIP cinesi a depositare denaro su un conto bancario di Macao intestato a un operatore di junket, Kuan Koi, per aggirare le restrizioni del governo cinese ([Hawkins, 2022](#)). Successivamente, Star ha fondato una sussidiaria, EEIS, a Hong Kong per aprire nuovi canali di pagamento per i clienti, in modo che potessero trasferire il loro denaro per giocare d'azzardo in Australia ([Theodore, 2022](#)). Tuttavia, Star non ha effettuato controlli antiriciclaggio su questi clienti. Star ha utilizzato EEIS per fornire credito ai giocatori VIP a condizioni più competitive rispetto a quelle offerte da altri casinò della regione ([Theodore, 2022](#)).

Conclusioni

Casinò, riciclaggio di denaro e reti criminali transnazionali Il caso di studio dei casinò australiani illustra il loro ruolo centrale nel riciclaggio di denaro attraverso una rete criminale transnazionale. I riciclatori di denaro cinesi hanno utilizzato i casinò australiani per facilitare il riciclaggio dei proventi del traffico illegale di droga e metanfetamine dal Myanmar all'Australia. I proventi riciclati sono stati inviati a Hong Kong e nella Cina meridionale. A loro volta, parte dei profitti è stata utilizzata per acquistare precursori chimici per facilitare l'espansione del sistema criminale transnazionale. I casinò hanno facilitato il funzionamento dei sistemi criminali transnazionali, sebbene siano stati ampiamente utilizzati altri meccanismi di riciclaggio di denaro.

L'intensa pubblicità associata agli scandali di riciclaggio di denaro e criminalità ha interrotto le attività di riciclaggio di denaro dei casinò. Il ruolo del riciclaggio di denaro nei casinò australiani è stato interrotto in parte dalla pandemia di Covid-19 che ha bloccato il turismo del gioco d'azzardo cinese, ma anche dalle inchieste pubbliche sulle loro attività. Entrambe le questioni hanno portato alla sospensione delle attività degli operatori di junket di Crown Casino e Star Entertainment.

La difficoltà a lungo termine che la regolamentazione dei casinò deve affrontare è che inevitabilmente la politica governativa è influenzata dal fatto che i casinò generano un'occupazione significativa e offrono agevolazioni fiscali e turistiche. Sebbene le società di casinò abbiano attualmente accettato rigide normative antiriciclaggio negli stati australiani, è probabile che col tempo faranno pressione sui governi affinché le regole siano meno rigide ([Hatch, 2022](#)). La storia della regolamentazione dei casinò in Australia ha seguito questo "annacquamento" della regolamentazione, con la criminalità che alla fine è tornata nei casinò.

Concorrenza tra casinò dell'Asia-Pacifico I casinò

australiani competono con altri casinò della regione Asia-Pacifico per attrarre i giocatori cinesi.

Tuttavia, i casinò del Sud-Est asiatico hanno il vantaggio di essere vicini al mercato cinese rispetto a quelli australiani. Nuovi resort casinò integrati sono stati costruiti nei paesi del Sud-Est asiatico, come il NagaWorld a Phnom Penh in Cambogia e l'Hoiana in Vietnam, che offrono resort di alta qualità e strutture per il gioco d'azzardo. I casinò nella regione del Mekong (ad esempio, Shwe Kokko in Myanmar e il casinò Kings Romans in Laos) sono noti centri di criminalità transnazionale e riciclaggio di denaro ([Gore et al., 2022](#)). Diversi paesi del Mekong (Laos, Cambogia e Myanmar) sono corrotti e ad alto tasso di criminalità.

I criminali transnazionali stanno già riciclando ingenti somme di denaro attraverso i casinò della regione ([Douglas, 2019; van Uhm e Wong, 2021](#)).

La Cina sta prendendo provvedimenti severi nei confronti dei casinò di Macao, in particolare nel mercato VIP dominato dai junket. Gli operatori dei junket stanno trasferendo la loro attività nei paesi del Sud-est asiatico scarsamente regolamentati, in particolare nella regione del Mekong (Laos, Cambogia e Myanmar). Questi sviluppi avranno ripercussioni sull'intero settore dei casinò dell'area Asia-Pacifico e i casinò australiani dovranno affrontare una crescente pressione competitiva da parte dei casinò del Sud-est asiatico.

Inoltre, anche i casinò dell'area Asia-Pacifico si trovano ad affrontare una notevole incertezza a causa dell'avvento dei casinò online, in particolare nel Sud-est asiatico ([Asian Racing Federation, 2022; Douglas, 2022](#)).

Le indagini governative sul riciclaggio di denaro nei casinò australiani si sono concentrate su questioni interne associate ad attività criminali. Sono state prese in considerazione questioni di criminalità transnazionale, ma le indagini sono state limitate dalle risorse limitate e dai rigidi limiti di tempo. Sebbene i limiti di tempo e risorse affrontati dalle indagini siano comprensibili, la loro incapacità di esaminare le problematiche di criminalità transnazionale e riciclaggio di denaro che affliggono i casinò nella regione Asia-Pacifico significa che i risultati sono limitati.

Ovviamente, la giurisdizione regolamentare degli Stati è limitata al loro specifico Stato.

Tuttavia, la regolamentazione deve essere inserita nel contesto del contesto competitivo internazionale in cui si trovano i casinò e della criminalità transnazionale. I casinò operano in un contesto fortemente competitivo per il mercato VIP. Molti giocatori VIP provengono dall'estero, in particolare dalla Cina; a questi giocatori vengono offerti incentivi per giocare in diversi casinò dell'area Asia-Pacifico.

Casinò e centri e reti illeciti nella regione Asia-Pacifico

Gli IFF associati ai casinò australiani fanno parte di un gruppo molto più ampio di reti illecite nella regione Asia-Pacifico. Si sa poco sulle dimensioni, la crescita e l'estensione di queste reti IFF. Inoltre, sono in uno stato di continuo cambiamento, poiché rispondono alle opportunità di mercato e i criminali evitano le regioni con un'applicazione della legge più attiva.

Hong Kong e la Cina meridionale svolgono un ruolo chiave in numerosi mercati illeciti nella regione Asia-Pacifico, tra cui il traffico di droga, il traffico illecito di animali selvatici e la contrabbagno di merci ([UNODC, 2013, p. 55; Wildlife Justice Commission, 2020; Europol, 2017, p. 18](#)). In particolare, Hong Kong dispone di una serie di intermediari commerciali e finanziari specializzati nel facilitare transazioni illecite e lecite con la Cina e i mercati dell'Asia-Pacifico.

Hong Kong/Macao è il principale hub IFF nel settore dei casinò dell'area Asia-Pacifico. Questa regione è il centro degli intermediari (in particolare operatori di junket e banche clandestine) che facilitano gli IFF nel settore dei casinò. Tuttavia, la repressione della corruzione e della criminalità sta causando effetti di spostamento per gli operatori di junket a Macao, con molti che si stanno spostando verso la regione del Mekong, scarsamente regolamentata, e altri paesi del Sud-est asiatico. Al momento non è chiaro quale sarà il ruolo futuro dei tradizionali hub di Macao e Hong Kong.

Si sa poco sui principali gruppi criminali attivi a Hong Kong, Macao e nella Cina meridionale. Notizie di stampa hanno indicato che The Company (nota anche come Sam Gor Syndicate) è una vaga alleanza tra cinque importanti organizzazioni criminali cinesi che dominano il traffico illegale di droga nella regione Asia-Pacifico ([Allard, 2019](#)). Molti di questi gruppi criminali hanno investimenti in casinò e operatori di junket nella regione Asia-Pacifico e sono noti per essere importanti clienti dei casinò.

I casinò australiani affrontano minacce a lungo termine derivanti dalla criminalità transnazionale nella regione. I consumatori di droghe illegali sono i principali clienti delle organizzazioni dediti al narcotraffico e i proventi di queste vendite devono essere riciclati a livello internazionale.

JMLC
26.7

108

I gruppi latinoamericani dediti al traffico illegale di droga stanno diventando più attivi nella regione Asia-Pacifico, espandendosi sia da soli che in alleanza con gruppi criminali cinesi ([McCarthy-Jones et al., 2020](#)). I gruppi cinesi dediti al riciclaggio di denaro hanno dimostrato in Nord America di poter riciclare a basso costo i proventi del traffico illegale di droga ([Langdale, 2021](#)). È probabile che occuperanno un ruolo crescente nella regione e utilizzeranno i legami esistenti con i casinò per riciclare i proventi del traffico illegale di droga.

Riferimenti

- Allard, T. (2019), "Come una multinazionale": alla caccia di El Chapo in Asia", Sydney Morning Herald, 16 ottobre.
- Arnott, S. (2022), "Trascrizione delle prove, revisione indipendente della Star Ltd di Adam Bell SC", 4 aprile, Sidney.
- Asian Racing Federation (2021), "Un rapporto sulla crescita delle scommesse illegali durante la pandemia di Covid-19", Consiglio per la lotta alle scommesse illegali e ai reati finanziari correlati, Hong Kong, maggio.
- Aspinall, S. (2020), "Udienze pubbliche dell'inchiesta Bergin, avvocato che assiste l'inchiesta", 6 novembre, Sydney.
- Austrac (2022), "Statement of claim", Corte federale dell'Australia, Sydney, 1 marzo.
- Bell, A. (2022), "Revisione dell'indagine della Star Pty Ltd. ai sensi delle sezioni 143 e 143A del Casino Control Act 1992 (NSW)", 31 agosto, Sydney.
- Bergin, PA (2021), "Rapporto. Indagine ai sensi dell'articolo 143 del Casino Control Act 1992 (NSW)", Sydney. Volume 1.
- Bromberg, P. (2020), "Trascrizione delle prove al NSW", Casino Inquiry, 24 febbraio, Sydney Douglas, J. (2019), "La criminalità organizzata asiatica raddoppia i casinò", CNN Wire, 14 febbraio.
- Douglas, J. (2022), "Come la pandemia di Covid-19 ha costretto i criminali dei casinò del sud-est asiatico a scommettere sulla tecnologia – e vincere", South China Morning Post, 7 agosto.
- Europol (2017), "Rapporto sulla situazione della contraffazione e della pirateria nell'Unione europea", Progetto congiunto presso l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, Bruxelles.
- GAFI (Financial Action Task Force) (2009), "Vulnerabilità del settore dei casinò e del gioco d'azzardo, con il gruppo Asia/Pacifico sul riciclaggio di denaro", Rapporto GAFI, Gruppo Asia/Pacifico sul riciclaggio di denaro, Parigi.
- GAFI (Financial Action Task Force) (2018), "Riciclaggio di denaro professionale", Parigi.
- Felbab-Brown, V. (2022), Cina e controllo delle droghe sintetiche: fentanyl, metanfetamine e Precursori, Brookings Institution, Washington, DC.
- Inchiesta Finkelstein (2021), "Rapporto della commissione reale sull'operatore del casinò e sulla licenza", Melbourne, Vol. 1.
- Gore, A., Kennedy, L., Southern, N. e van Uhm, D. (2022), Roulette asiatica: casinò crimonogeni e commercio illecito di materie prime ambientali nel Sud-est asiatico, Iniziativa globale contro la criminalità transnazionale, Ginevra.
- Hatch, P. (2022), "L'inganno, il crimine, le vite distrutte": come l'Australia ha perso la sua scommessa sui casinò", Sydney Morning Herald, 1 aprile.
- Hawkins, G. (2022), "Trascrizione delle prove", 29 aprile, Revisione indipendente della Star Pty Ltd di Adam Bell SC, Sydney.
- Herbert, G. (2020), "Flussi finanziari illeciti tra la Cina e i paesi in via di sviluppo in Asia e Africa", Government, Foreign, Commonwealth and Development Office, K4D Helpdesk Report, Londra.
- Langdale, J. (2021), "Riciclaggio di denaro cinese in Nord America", European Review of Organised Crime, Vol. 6 n. 1, pp. 10-37.

Liu, MT, Chang, TTG, Loi, EH e Chan, ACH (2015), "Industria del gioco d'azzardo a Macao: sfide attuali e opportunità per il prossimo decennio", *Asia Pacific Journal of Marketing and Logistics*, Vol. 27 No. 3, pp. 499-512.

Lo, TW e Kwok, SI (2017), "Criminalità organizzata della Triade nei casinò di Macao: governance extra-legale e imprenditorialità", *British Journal of Criminology*, Vol. 57, pp. 589-607.

McCarthy-Jones, A., Doyle, C. e Turner, M. (2020), "Dalle gerarchie alle reti: l'evoluzione organizzativa del traffico internazionale di droga", *International Journal of Law, Crime and Justice*, Vol. 63, pp. 1-11.

McKenzie, N., Toscano, N. e Tobin, G. (2019), "Gangster, giocatori d'azzardo e Crown Casino: come tutto è andato storto", *Sydney Morning Herald*, 27 luglio.

Parpart, E. (2019), "Minaccia meth", *Bangkok Post*, 18 novembre.

Robertson, J., Willacy, M., Hui, E., Taylor, J. (2022), "Il governo del Queensland ha approvato la partecipazione nel casinò Star per una società di Hong Kong con legami con la triade cinese", *Australian Broadcasting Corporation*, 22 agosto.

Sharp, N. (2020a), "Udienze pubbliche dell'inchiesta Bergin", avvocato che assiste l'inchiesta, 21 gennaio, Sydney.

Sharp, N. (2020b), "Udienze pubbliche dell'inchiesta Bergin", avvocato che assiste l'inchiesta, 5 novembre, Sydney.

Sharp, N. (2020c), "Udienze pubbliche dell'inchiesta Bergin", avvocato che assiste l'inchiesta, 6 novembre, Sydney.

Sharp, N. (2022), "Udienze pubbliche dell'inchiesta Star", avvocato che assiste l'inchiesta, 31 maggio, Sydney.

Stokes, N. (2021), "Testimonianza all'inchiesta", *Finkelstein Inquiry*, Melbourne, 25 aprile.

Theodore, H. (2022), "Testimonianza alla revisione indipendente della Star Pty Ltd", 29 aprile, Sydney.

UNODC (2013), Criminalità organizzata transnazionale nell'Asia orientale e nel Pacifico: una valutazione della minaccia, Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, Bangkok.

UNODC (2019), Criminalità organizzata transnazionale nel sud-est asiatico: evoluzione, crescita e impatto, Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, Bangkok.

UNODC (2020), "Drogherie sintetiche nell'Asia orientale e sud-orientale: ultimi sviluppi e sfide", Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, Bangkok.

UNODC (2022), "Drogherie sintetiche nell'Asia orientale e sud-orientale: ultimi sviluppi e sfide", Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, Bangkok.

van Uhm, DP e Wong, RWY (2021), "Criminalità organizzata cinese e commercio illegale di animali selvatici: diversificazione ed esternalizzazione nel triangolo d'oro", *Trends in Organized Crime*, Vol. 24 No. 4, pp. 486-505.

Wildlife Justice Commission (2020), "Aumentare la scala: la rapida crescita del traffico su scala industriale di "Squame di pangolino", L'Aia, Paesi Bassi.

Zhu, JJ, Airey, D. e Siriphon, A. (2021), "Turismo cinese in uscita: una prospettiva alternativa sulla modernità", *Annals of Tourism Research*, Vol. 87, pp. 1-11.

Ulteriori letture

Kennedy, L. e Southern, N. (2022), "All'interno dell'arcipelago delle truffe nei casinò del Sud-est asiatico", *The Diplomat*, 2 agosto.

L'autore corrispondente John

Langdale può essere contattato all'indirizzo: john.langdale@mq.edu.au

Per istruzioni su come ordinare le ristampe di questo articolo, visita il nostro sito web:

www.emeraldgroupublishing.com/licensing/reprints.htm Oppure contattaci per

ulteriori dettagli: permissions@emeraldinsight.com